- Dal PNP al PNE e al PRP
- Procedure di vigilanza: il nuovo protocollo operativo delle SPSAL FVG

Sandro Venturini

A.S.S. 3 ALTO FRIULI

TRIESTE, 04/12/ 2014

PROGRAMMA

1° Parte

- Il Piano Nazionale della Prevenzione
- Il Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia
- Il Piano Regionale della Prevenzione

2° Parte

- Le Procedure di vigilanza: il nuovo protocollo operativo delle SPSAL FVG

1° PARTE

Dal PNP al PNE e al PRP

Sandro Venturini

A.S.S. 3 ALTO FRIULI

TRIESTE, 04/12/ 2014

La pianificazione della prevenzione

- Patto per la Salute – PSN – *Luglio 2014*
- Piano Nazionale della Prevenzione – 2014 – 2018 – *Novembre 2014*
- Piano Nazionale di Prevenzione in edilizia – 2014 – 2018 – *in approvazione* -
- Piano Regionale della Prevenzione FVG – *in elaborazione* -

Piano Nazionale della Prevenzione

- **Approvato il 13 novembre** scorso dalla Conferenza Stato – Regioni
- **Parte del Patto per la salute** che per la prevenzione ha stanziato **200 milioni l'anno**
- Fissa **principi, priorità, macro obiettivi** da tradurre nel Piano Regionale della Prevenzione

Piano Nazionale della Prevenzione

VISION

- **Ruolo cruciale** della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di **sostenibilità del welfare**;
- Sostegno della sanità pubblica per garantire **equità e contrasto alle diseguaglianze**;
- Le **popolazioni e gli individui al centro** degli interventi
- Basare gli interventi sulle **migliori evidenze di efficacia**

Piano Nazionale della Prevenzione

PRINCIPI

- **Recepisce gli obiettivi** sottoscritti a livello **internazionale**
- Fissa **obiettivi comuni prioritari** supportati da strategie e azioni *evidence based*, in grado nel medio-lungo termine di produrre un impatto sia di salute che di sistema
- **Garantisce la trasversalità** degli interventi tra diversi attori, istituzioni, servizi, aree organizzative

Piano Nazionale della Prevenzione

MACRO OBIETTIVI

- Ridurre il carico prevenibile ed evitabile delle malattie non trasmissibili
- ….
- Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità
- Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti
- **Prevenire gli infortuni e le malattie professionali**
- Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose
- ….

Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

- *"Gli infortuni sul lavoro, sebbene costantemente in calo nel nostro Paese, continuano a rappresentare* ***un pesante onere****, sia per l'entità dei costi economici, assicurativi e non assicurativi, valutabili nell'ordine di* ***circa 51 miliardi di euro l'anno****, sia per i* ***costi sociali ed umani*** *di disabilità e morti evitabili."*
- *"Viene però sovente ignorato che il* ***maggior numero di morti*** *legate al lavoro* ***è dovuto alle malattie professionali****: i dati contenuti nel documento ILO del 28 aprile 2013, stimano che, nel mondo, circa l'80% dei 2.300.000 morti all'anno collegati allo svolgimento di attività lavorativa, sono causati da malattie; solo il 20% risulta attribuibile ad infortuni."*

Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

- *In Italia nel corso degli ultimi 5 anni* ***quasi raddoppiato il numero di denuncie di malattie professionali****, circa 50.000 unità/anno*
- *Circa il 50% di tutte le malattie professionali denunciate riguardano patologie* ***osteo-artro-muscolo-scheletriche***
- *Gli effetti della grave crisi economica-produttiva in corso comportano il rischio di* ***allargamento dell'illegalità*** *e di forme irregolari di lavoro alle quali consegue anche una* ***diminuita tutela della salute e sicurezza***

Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

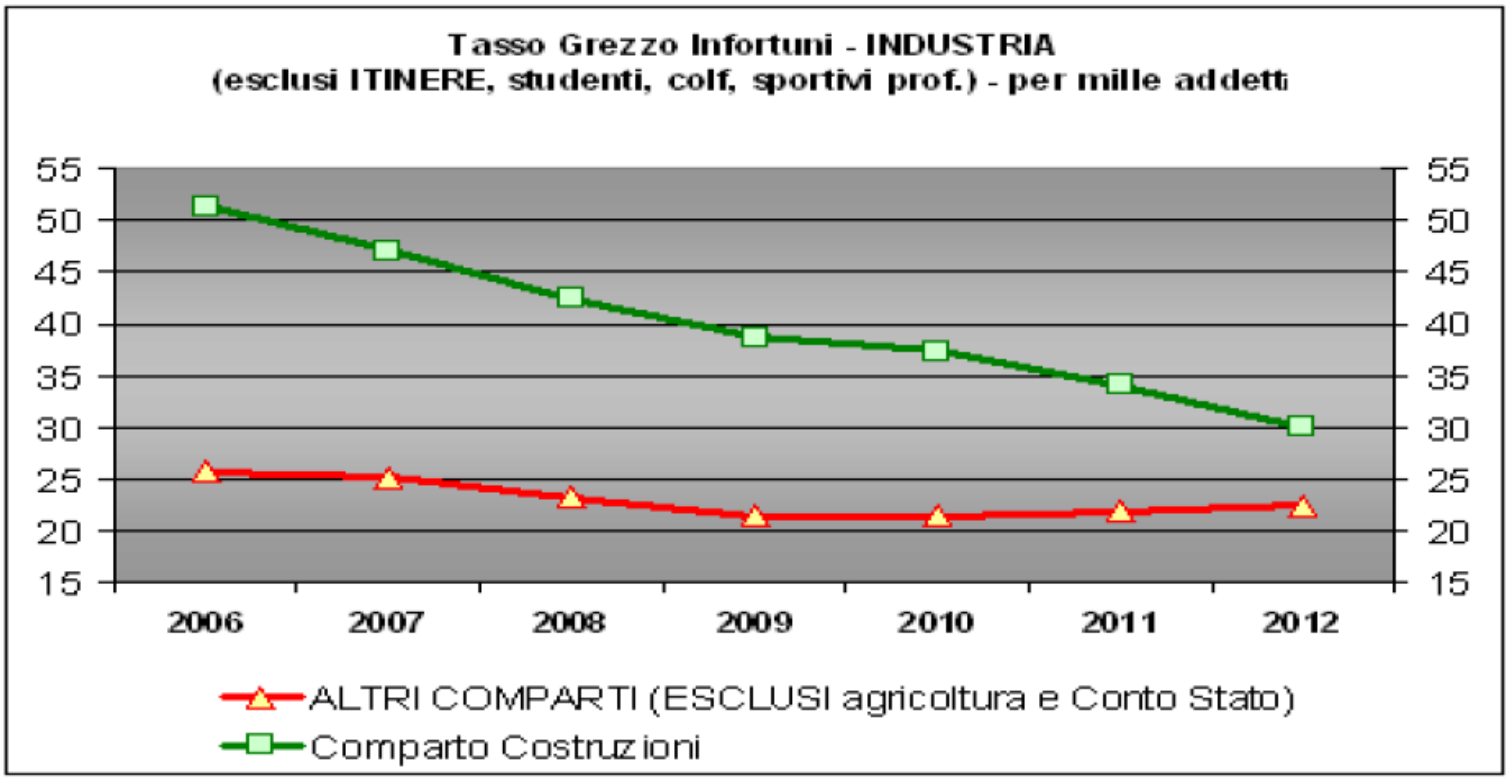
AZIONI

- Indirizzo delle risorse disponibili per **azioni efficaci**
- Perfezionamento dei **sistemi di conoscenza dei rischi** e dei danni da lavoro - SINP
- Rafforzamento del **coordinamento tra istituzioni**
  - Efficace funzionamento dei Comitati Regionali di Coordinamento
  - INAIL +INPS + ASL (MMG) = Emersione MP
- Miglioramento della **qualità e omogeneità** delle attività di vigilanza
- Semplificare gli **adempimenti formali** a carico delle aziende

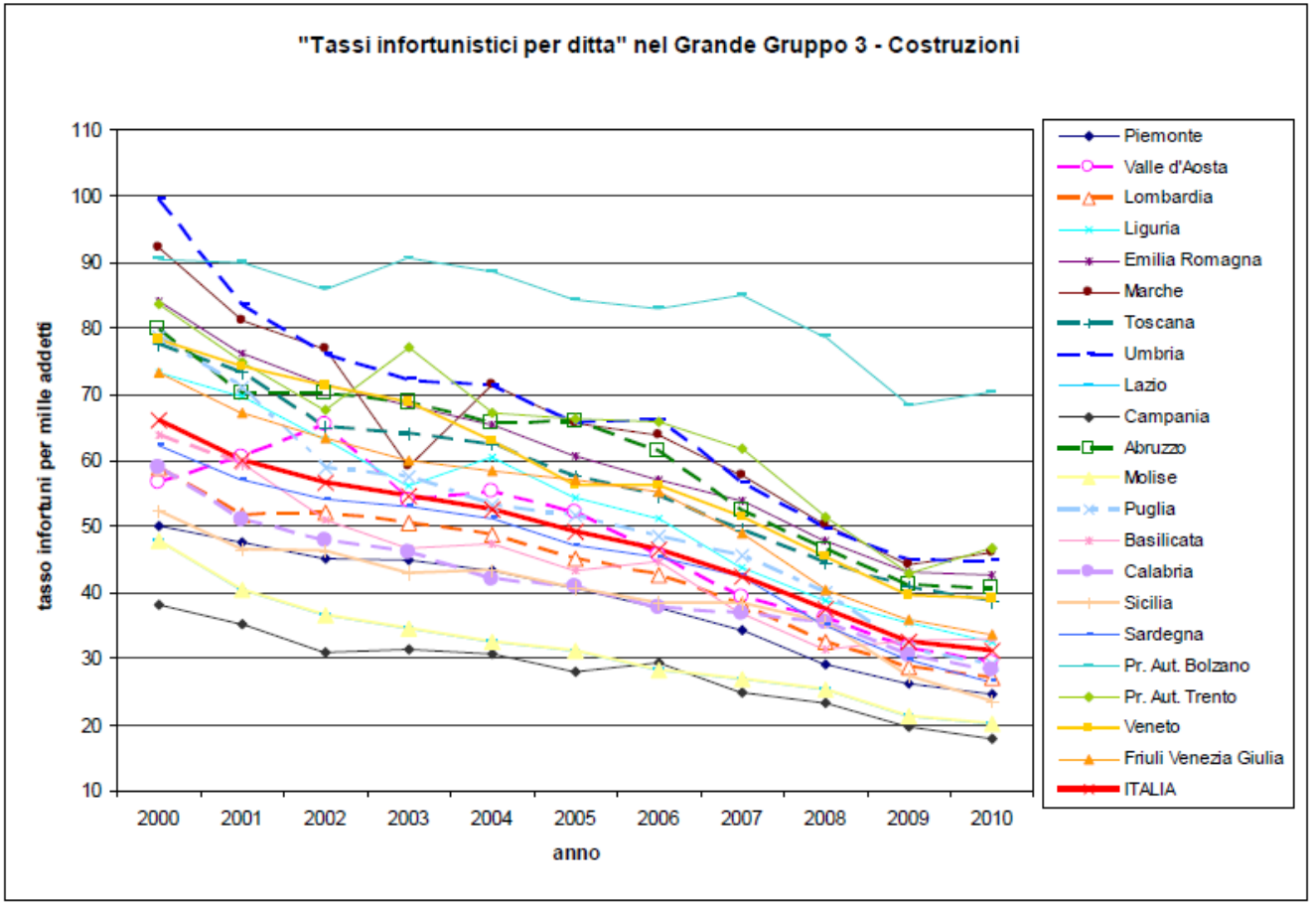
Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

- Sostegno alle imprese per politiche volontarie di **responsabilità sociale e di valorizzazione delle buone pratiche**
- Sostegno alla **metodologia audit** per la verifica dei programmi di prevenzione adottati dalle aziende
- Sostegno alla diffusione della **autovalutazione** del livello di sicurezza raggiunto
- Sostegno a programmi di valorizzazione delle **capacità lavorative residue** dei lavoratori con postumi di infortunio o patologie da lavoro o affetti da malattie cronico-degenerative legate all'invecchiamento della popolazione lavorativa

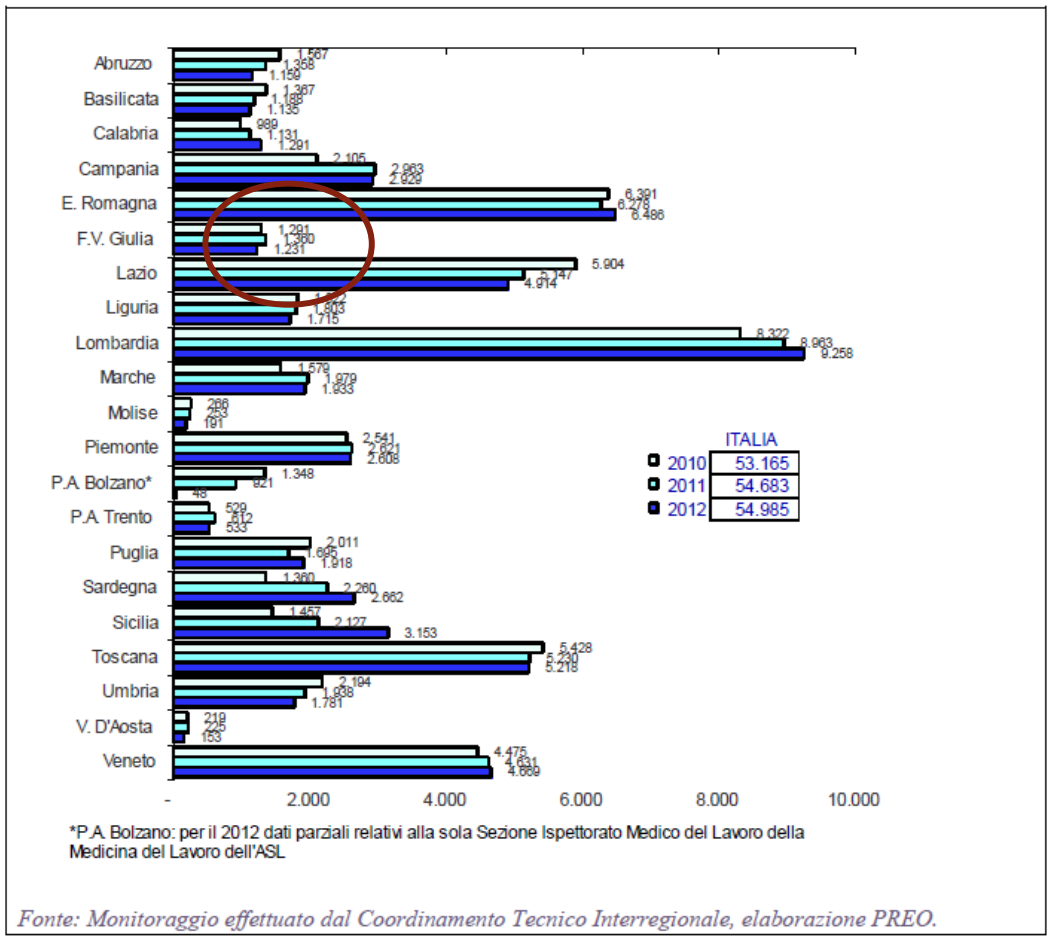
Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia



Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia



Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia



*P.A. Bolzano: per il 2012 dati parziali relativi alla sola Sezione Ispettorato Medico del Lavoro della Medicina del Lavoro dell'ASL

Fonte: Monitoraggio effettuato dal Coordinamento Tecnico Interregionale, elaborazione PREO.

Cantieri ispezionati per regione nel periodo 2010-2012

Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia

- Macro obiettivo: **Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali**
- Obiettivo vigilanza: **15% dei cantieri notificati** /anno
- Criteri di "intelligence" per un' azione di vigilanza **efficiente ed efficace** in tutto il territorio
- Coinvolgimento di tutti gli organi che operano nel settore per interventi di **vigilanza coordinata**
- Priorità cantieri **"sotto il minimo etico di sicurezza"**

Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia

- Controllo del settore degli **spettacoli e delle fiere** rivolto prioritariamente alle installazioni di maggior complessità- Decreto Interministeriale 22/07/2014, cosiddetto Decreto «Palchi e Fiere»
- Massima rilevanza **all'organizzazione del cantiere** (ruolo dell'affidataria)
- Percorsi informativi, assistenziali e formativi: portale **www.prevenzionecantieri.it**
  - Realizzazione di Buone Pratiche/Soluzioni di Sicurezza

Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia

- **Formazione nei confronti di gruppi omogenei** di professionisti (modello Toscana) incontri formativi di breve durata, con gruppi molto ridotti di numero ed omogenei per professione, su argomenti specifici
- Attività di promozione/assistenza/formazione negli **istituti scolastici**
- Accordi di **collaborazione** con gli enti bilaterali/organismi paritetici, le parti sociali, gli ordini professionali, altre Istituzioni
- Controllo dei **rischi per la salute**

Piano Regionale della Prevenzione

- In fase di stesura: approvazione entro Maggio 2015
- Riprende gli indirizzi /obiettivi nazionali
- Per edilizia:
  - collaborazione con enti bilaterali/organismi paritetici
  - comitato Coordinamento Regionale definizione attività di vigilanza congiunta con altri enti preposti al controllo
  - linea di finanziamento INAIL
- Possibili criticità derivanti dall'applicazione della riforma del SSR (in particolare in alcune ASS)

2° PARTE

Procedure di vigilanza: il nuovo protocollo operativo delle SPSAL FVG

Sandro Venturini

A.S.S. 3 ALTO FRIULI

TRIESTE, 04/12/ 2014

Piano operativo di vigilanza in edilizia

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA –GRUPPO REGIONALE EDILIZIA

PIANO OPERATIVO DI VIGILANZA IN EDILIZIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GRUPPO REGIONALE PER L'EDILIZIA

PIANO OPERATIVO REGIONALE DI VIGILANZA IN EDILIZIA

Febbraio 2011

- Redatto dal Gruppo Regionale Edilizia – 2011
- Richiama le indicazione del Piano Nazionale prevenzione in edilizia (minimo etico)
- Visto del Comitato di Coordinamento regionale ex art. 7 D.Lgs. 81/08

Valutazione attività 2010 – 2012

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI

Gruppo Regionale per la sicurezza in edilizia

Analisi attività di vigilanza

in edilizia PSAL FVG

ANNI 2010 - 2011 – 2012

- *Attività del Piano Regionale della Prevenzione* -

Presentato al comitato regionale di coordinamento 3 dicembre 2013

- **Raggiunto l'obiettivo** del Piano Nazionale Edilizia per la ns. Regione = almeno 1209 cantieri ogni anno;
- **Disomogeneità** fra ASS in n. di cantieri ispezionati rispetto alle notifiche preliminari, per singola azienda (dal 30% al 6%);
- **Differenze** fra ASS nel rapporto tra cantieri con riscontro di violazioni rispetto ai cantieri complessivamente visitati (dal 40% al 13% di irregolarità)

Il protocollo operativo SPSAL FVG

- OBIETTIVO GENERALE: **Uniformare** l'attività di controllo dei Servizi PSAL

- Linee di Gestione SSR 2013 (da PNP)

Obiettivo aziendale:	**Risultato atteso:**
Realizzazione di interventi per la standardizzazione delle procedure di monitoraggio e vigilanza nel comparto dell'edilizia – prima fase	**Definizione condivisa di una procedura tra quelle indicate al Comitato regionale di coordinamento**

Il protocollo operativo SPSAL FVG

- **Guida operativa** per tutti i tecnici PSAL FVG
- Elenco **requisiti minimi** che lascia a ciascun professionista margine di approfondimento /integrazione
- Utilizzo **obbligatorio ma applicabile** in funzione del cantiere e delle fasi di lavoro presenti
- Priorità: **organizzazione** del cantiere e principali fattori di rischio (**minimo etico**)

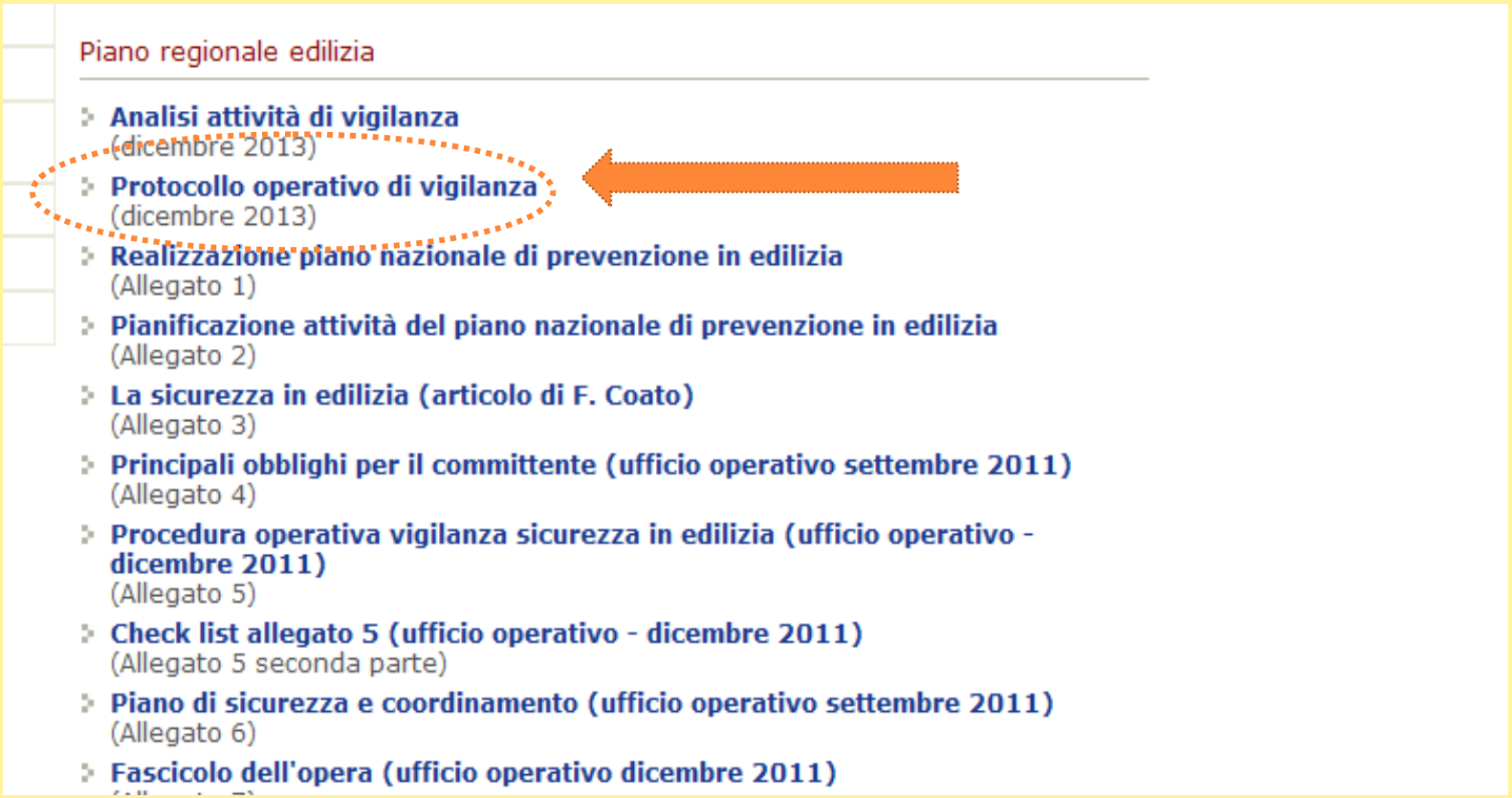
Il protocollo operativo SPSAL FVG

Sezioni

1. Organizzazione del cantiere
2. Rischio cadute dall'alto
3. Rischio seppellimento / schiacciamento
4. Formazione dei lavoratori
5. Rischio elettrico
6. Idoneità sanitaria dei lavoratori
7. Attrezzature di lavoro

Dal sito internet Sanità FVG

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/organizz/



Sandro Venturini

A.S.S. 3 ALTO FRIULI

TRIESTE, 04/12/ 2014

Grazie per l'attenzione